

LA PROTESTA

Gli abitanti di Bosco Popolo ricorreranno al Consiglio Superiore della Magistratura

Inquinamento, adesso è rivolta

«La Procura di Campobasso non considera le nostre denunce»
Avviata una raccolta di fondi per finanziare una ricerca medica



mazione apocalittica ha confessato A.D.I. che ci sta logorando. Mogli, mariti, padri, figli, vicini di casa che si am-

malano e muoiono nell'indifferenza generale. L'altra mattina, alle 7 in punto, un'altra ondata di esalazioni male-

fiche si è alzata dalla Laterlite, così come accade di notte e di domenica. Lo ripetiamo da anni alla Procura, ma i

controlli in quei giorni e in quelle ore non lo fanno».

Mina Cappussi

L'APPROFONDIMENTO/1 - Il caso di Colle Maggio

«Un post-combustore potrebbe migliorare le emissioni nell'aria»

E GLI ABITANTI di Bosco Popolo e delle aree limitrofe, nonché i residenti di Colle D'Anchise, chiedono un post-combustore in grado di migliorare le emissioni in atmosfera.

«La Laterlite di Bojano - racconta un gruppo di cittadini - è l'unica azienda del gruppo che non possiede un post-combustore. Stando alle relazioni dei tecnici, l'odore sprigionato deriva dall'acidità presente nei forni, nonché dalle molecole incombuste. Il post-combustore dovrebbe abbattere l'acidità e migliorare la combustione, per permetterci almeno di respirare! Chiediamo inoltre alla Procura, per l'ennesima volta, se ha provveduto ad eseguire le indagini che abbiamo richiesto».

In caso contrario pretendiamo di essere denunciati e processati dalla Procura stessa per aver detto il falso e aver intralciato la Giustizia, visto che sono decenni che diciamo sempre le stesse cose e nessuno intende ascoltarci».

In rivolta sono anche gli abitanti di Colle di Maggio, a Colle D'Anchise, dove c'è un signore M.B. che sta tappato in casa, con le finestre chiuse; nonostante il caldo, a causa dell'odore nauseante.

«È incredibile - aggiunge un professionista che abita nella zona - ma nell'ambito delle concessioni pubbliche per lo smaltimento di varie sostanze chimiche, i controlli di legge, alla Laterlite, avvengono attraverso una società consorziata con il gruppo, vale a dire l'Area di Novara. Nel Molise è possibile anche questo!».

mi.ca.

L'APPROFONDIMENTO/2 - Indagano i Carabinieri

Anche l'associazione Falco scende nuovamente in campo

SULLA questione dell'inquinamento a Monteverde e a Bosco Popolo si sta muovendo anche l'Associazione socio-culturale «Falco», che da qualche tempo ha avviato una massiccia azione di difesa degli interessi, e soprattutto della salute, dei cittadini.

Con ben tre avvocati solo nel direttivo, e oltre 200 soci, che aumentano di giorno in giorno, la Falco rappresenta l'unico punto di riferimento per le questioni che riguardano l'ambiente. Delle problematiche legate alla Laterlite, la Falco ha discusso con l'amministrazione comunale nell'ultima riunione tenutasi nell'aula consiliare e in quell'occasione l'avvocato Alfonso Mainelli ha lanciato accuse pesantissime alla volta del Procuratore della Repubblica di Campobasso.

«Il cittadino non è tutelato - ci ha spiegato Savério Perrella - e dunque abbiamo deciso di unire le nostre forze per far sentire la voce del popolo, che troppo spesso è inascoltato».

L'amministrazione Roberto Colalillo ha inteso istituire un tavolo tecnico che dovrà discutere proprio delle problematiche sollevate dall'Associazione ambientale a Monteverde, a Bosco Popolo e ovunque si senta questa necessità».

Ma qualcosa si sta muovendo. Il 4 luglio scorso, infatti, i residenti di Bosco Popolo sono stati chiamati presso la caserma dei carabinieri di Bojano, dove sono stati interrogati da un medico del lavoro circa le patologie e i disagi denunciati.

mina

E' IN FERMENTO la contrada Bosco Popolo di Bojano, e la protesta si sta lentamente estendendo alle aree limitrofe, fino al territorio di Colle d'Anchise.

Contro l'inquinamento ambientale che sta rendendo loro invivibile l'esistenza, i residenti lavorano su due fronti, supportati dal livello di saturazione delle popolazioni del circondario.

Minacciano, infatti, di ricorrere al consiglio superiore della magistratura contro le inadempienze della Procura della Repubblica di Campobasso, che da

anni riceve le loro denunce, gli esposti, le telefonate, ma non è mai intervenuta direttamente per fermare la combustione di sostanze pericolose che starebbe arrecando gravi danni alla salute dei cittadini.

Contemporaneamente hanno avviato una raccolta di fondi che dovrà finanziare una ricerca approfondita tesa a verificare l'inquinamento a livello del terreno circostante, dove si producono ortaggi, frutta e verdura, commercializzata su un vasto comprensorio. «Siamo stupefatti di dover subire questa deci-